

In libreria con il suo nuovo lavoro "Ascoltando il respiro di una notte d'estate"
Il viaggio nella memoria di Ferruccio Fabilli

Rita Boini

PERUGIA - Ferrù D'Effe (acronimo di Ferruccio Fabilli) è di nuovo in libreria con una sua opera. "Ascoltando il respiro di una notte d'estate", essere e vivere, (Il Filo editore) è ancora un viaggio della memoria, che riporta a un passato vicino, forse irrimediabilmente perduto. Filodemo e Tino, amici per la pelle durante l'infanzia, divisi in gioventù dalla diversa appartenenza politica (Filodemo, nel quale qualcuno ha visto dei riferimenti autobiografici dell'autore, comunista ma fuori da qualsiasi schema, Tino neofascista con un passato romanzesco), uniti comunque dal fatto che non sono mai stati violenti, si incontrano per caso dopo tanti anni. Sarà un amico molto più vecchio, il contadino Pio, ad accoglierli, una serata d'ottobre, in campagna. Pio è un uomo d'altri tempi e senza tempo, così come la sua cultura, agricola e silvopastorale. Tino, lasciatisi alle spalle un passato da neofascista è divenuto uno sciamano. Al raduno si aggiungono, a poco a poco e in modo del tutto casuale altre persone: prima Francesco, poco dopo Angela ed Esfira, ospiti di un vicino agriturismo, che si incuriosiscono vedendo il gruppetto e si

La copertina del libro
che narra le vicende esistenziali
di una serie di personaggi
secondo uno schema che ricorda il Decameron

avvicinano. L'atmosfera particolare spinge ognuno a raccontare e a raccontarsi, dando il via a una serie di storie, in cui ognuno ripercorre senza nascondersi, momenti della propria vita. "Pio colono racconta di quei luoghi e della sua vita", "Esfira racconta la sua ricerca interiore", "Francesco racconta le tormentate esperienze di una difficile, ma indomita vita", "Angela dagli occhi di terra e di mare, ama la terra", "Tino, scomparso militante nero, si ripresenta sciamano". Racconti lunghi, ognuno con una sua struttura interna, una sua vita autonoma, uniti però, secondo uno schema che ricorda il Decameron, da una stessa cornice narrativa. I racconti rappresentano i vari volti della vita, ma la cornice in cui sono immersi è quella della memoria, di un mondo che vive grandi mutamenti, contrapposto a quello, immutabile e mai sorpassato, di Pio. Una lettura coinvolgente, che è motivo anche di profonde riflessioni.

Ferrù D'Effe

**ASCOLTANDO IL
RESPIRO DI UNA
NOTTE D'ESTATE**

Essere e Vivere